

demos & pi

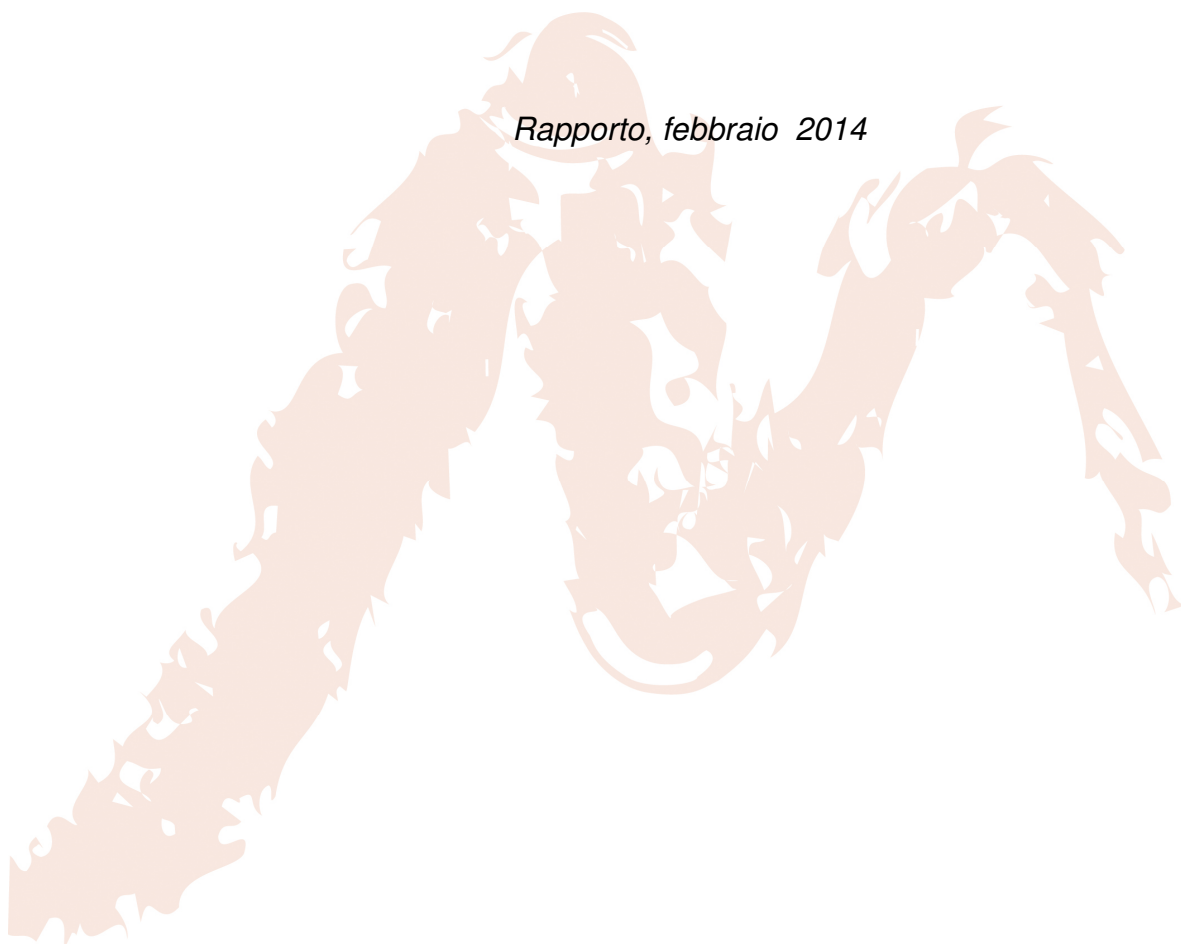
[www.demos.it](http://www.demos.it)

## 48° Atlante Politico

*Indagine  
Demos & Pi  
per la Repubblica*

*Rapporto, febbraio 2014*

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



**NOTA INFORMATIVA**

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica ed è curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon, Roberto Biorcio, Martina Di Pierdomenico e Alice Securo. La rilevazione è stata condotta nei giorni 04 - 06 febbraio 2015 da Demetra (metodo mixed-mode CATI-CAMI). Il campione nazionale intervistato (N=800, rifiuti/sostituzioni 3.980) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.5%).

Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

## EFFETTO QUIRINALE ANCHE SUL PREMIER

*di Ilvo Diamanti*

Pochi giorni dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il clima d'opinione verso le istituzioni e il sistema politico, fra gli italiani, è cambiato. In particolare, è migliorata l'immagine del governo e del suo premier. Inoltre, si è rafforzato il PD. Ma, soprattutto, è risalita in modo repentino la popolarità del Presidente. Il sondaggio appena concluso da Demos per l'Atlante Politico rileva, infatti, come il 59% degli italiani (intervistati) esprima (molta o moltissima) fiducia nei confronti di Sergio Mattarella. Si tratta, dunque, di 15 punti in più rispetto a Giorgio Napolitano, al momento della conclusione del suo (secondo) mandato. In altri termini, 6 italiani su 10 oggi attendono il Presidente con fiducia.

Una maggioranza larga, come quella, d'altronde, che aveva guardato con fiducia Napolitano, al momento dell'insediamento, nel maggio 2006. E ha continuato a sostenerlo, per molti anni. Unico riferimento unitario di un Paese diviso. Oggi, evidentemente, il Paese attende, spera, di potersi riunire di nuovo intorno al Presidente. Anche se i consensi nei suoi riguardi riflettono, sostanzialmente, le dinamiche politiche che ne hanno accompagnato l'elezione. Il sostegno a Mattarella, infatti, è molto elevato a centrosinistra. Anzitutto fra gli elettori del PD. Ma è ampio anche nella base di SEL e del Centro (prossimo al 60%). Mentre è molto più limitato (30% -40%) fra gli elettori di FI e del M5s. Che, in Parlamento, non hanno votato per Mattarella. Il quale, invece, ottiene un consenso (di poco) maggioritario dalla base elettorale della Lega e dei Fratelli d'Italia.

Il nuovo Presidente della Repubblica, dunque, sembra aver ristabilito il legame di fiducia con gli italiani. Tuttavia, le stesse ragioni che avevano prodotto il distacco fra il Quirinale e l'opinione pubblica, durante l'ultimo anno, incombono ancora. E rischiano di complicare, presto, il percorso presidenziale di Mattarella. Chiamato, da subito, a confrontarsi con la nuova legge elettorale e le riforme costituzionali. In un contesto politico segnato da nuove tensioni. Anzitutto, dal contrasto fra Renzi e Berlusconi, che si è acceso proprio in occasione dell'elezione del Presidente. Il PdN, il Patto del Nazareno, oggi sembra meno solido. Secondo alcuni, si sarebbe perfino dissolto.

A guardare i dati dell'Atlante Politico, però, questa frattura (se di frattura davvero si tratta), ma, soprattutto, l'elezione presidenziale sembrano aver fatto bene al governo e al premier. La fiducia nei confronti del governo, infatti, è risalita di 4 punti nell'ultimo mese. Oggi è al 46%, come in dicembre. Ha recuperato consensi presso gli elettori di tutti i principali partiti. Per primo, evidentemente, il PD (quasi 80%). Ma anche SEL e AP. Perfino FI e il M5s. Unica eccezione: la Lega e i Fratelli d'Italia. Parallelamente, è cresciuta anche la popolarità personale di Renzi. "Stimato" dal 49% degli elettori, 3 punti in più del mese scorso. Una ripresa significativa, per quanto limitata, perché avviene dopo mesi di declino. Renzi, peraltro, è il leader di partito che vede aumentare maggiormente il proprio credito, insieme a Vendola e alla Meloni. Anche se l'unica "opposizione personale" al premier continua ad essere proposta da Matteo Salvini. Il leader della Lega, ormai proiettato decisamente oltre il Po.

È, tuttavia, interessante osservare come gli orientamenti di voto, in questa occasione, siano solo in parte coerenti con le valutazioni "personali" sui leader. Se non per quel che riguarda Renzi e il "suo" partito. Alla ripresa di consensi del Capo, infatti, corrisponde la crescita del PD, che, secondo le stime di Demos, rispetto a gennaio, è aumentato quasi di un punto e mezzo e si attesta al 37,7%. Il livello più alto da ottobre. Peraltro, ormai pare non aver più avversari. Salvo il M5s, che resta attestato poco sotto il 20%. Unica opposizione, che, tuttavia, non riesce a entrare nel gioco delle alleanze. Percepito (e usato) dagli stessi elettori non tanto come alternativa di governo, ma come canale di dissenso. Malessere. Verso tutti. Calano, invece, i consensi ai principali partiti di Destra. Forza Italia: supera di poco il 14%. La stessa Lega, dopo molti mesi, conosce un arretramento significativo. Si ferma all'11%. Molto, rispetto alle Europee, e ancor più rispetto alle politiche del 2013. Ma 2 punti meno di dicembre. Lontana da Renzi e dal PD. Arretra anche di fronte a Berlusconi e a FI. Fra gli altri partiti, infine, crescono, in particolare, SEL e la Sinistra, ma anche i partiti di Centro. Entrambi oltre il 5%. Segno di una crescente "centrifugazione" del voto.

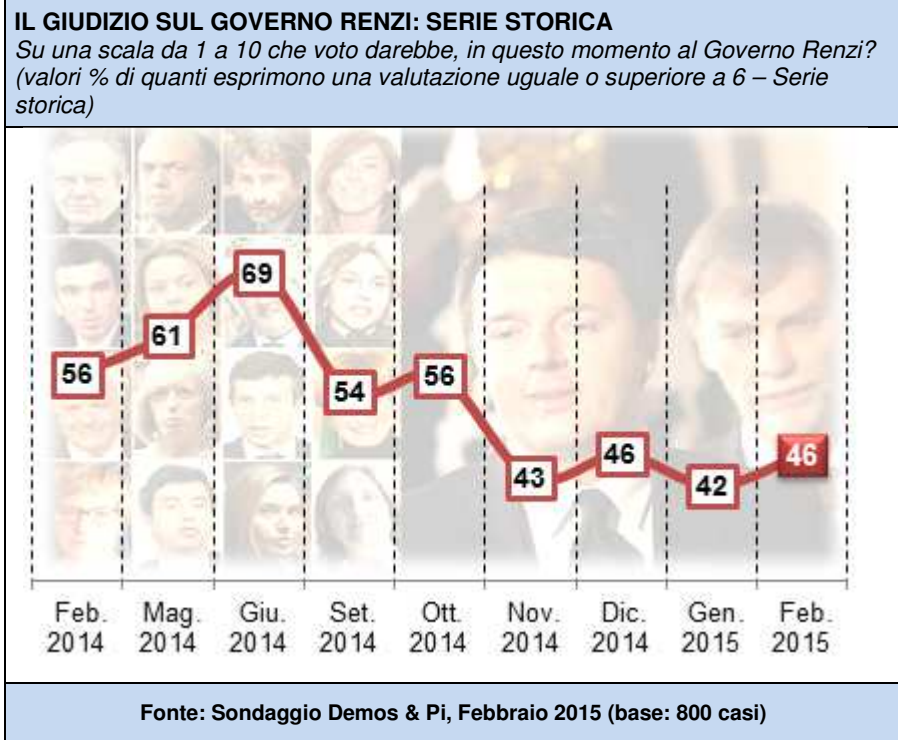
L'elezione di Sergio Mattarella sembra, dunque, aver rafforzato anzitutto l'istituzione che egli rappresenta. Il Presidente della Repubblica. Oggi è guardato con fiducia e speranza dalla maggioranza degli italiani. Questa elezione, però, ha restituito credito al Partito e al Governo di Renzi. Il PdR e il GdR escono rafforzati da questo passaggio. Insieme, ovviamente, al loro Capo (per citare una formula di Fabio

Bordignon). Anche se si tratta di una fiducia "a termine". In vista delle prossime, urgenti, scadenze.

Economiche e istituzionali. Di certo, in questa fase, l'Italia appare un sistema monopolista, più che bi o multi-polare. Perché ha un solo, unico Capo e un solo, unico partito che continuo. Anche se, in Parlamento, la maggioranza del Governo di Renzi dipende da alleanze a geometria variabile - e instabile. Soprattutto dopo che il PdN si è logorato, se non spezzato. Anche perché Berlusconi, insieme a FI, appare indebolito dall'elezione presidenziale.

Per questo, a mio avviso, il Capo - del Governo e del PdR continua a pensare a nuove elezioni. Appena possibile. Anche se il percorso e i vincoli imposti dalla nuova legge elettorale rendono questa possibilità poco possibile. Ma governare un Parlamento eletto in epoca prerenziana, con un PD - allora bersaniano, inseguendo consensi liquidi, di giorno in giorno, penso che per Renzi sia sempre meno sopportabile. Psicologicamente, prima ancora che politicamente.

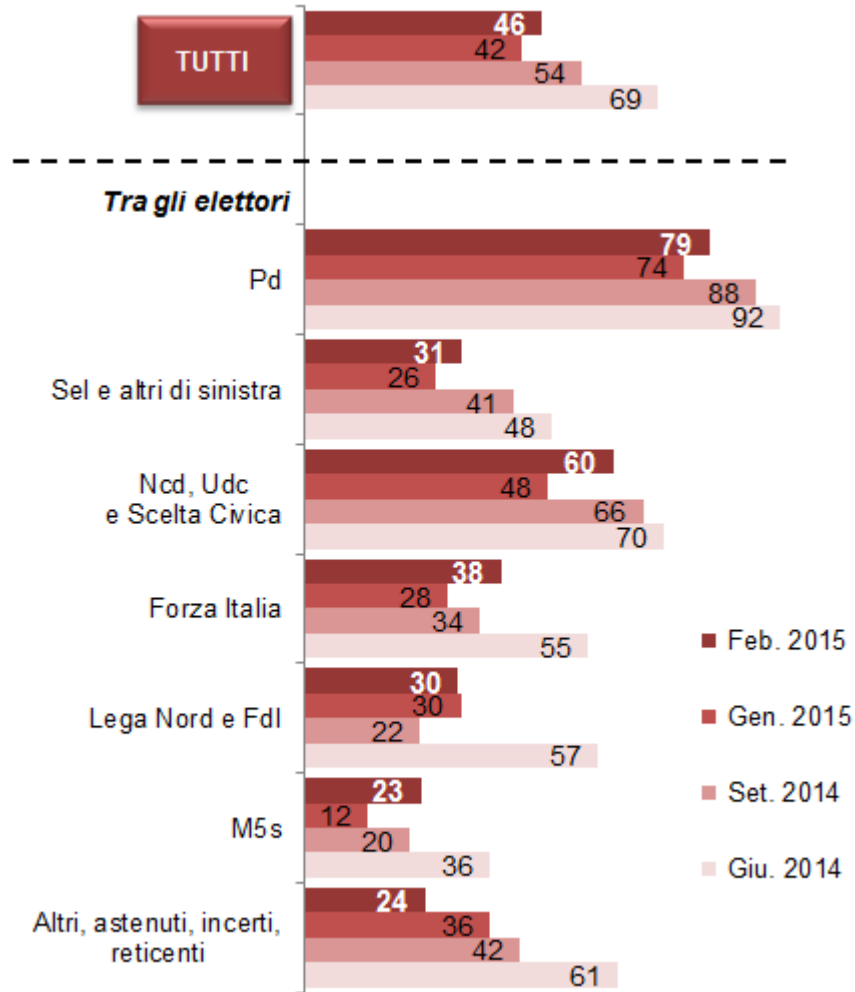
<b>STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)</b>								
<i>Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)</i>								
	STIME DI VOTO							ELEZIONI EUROPEE 2014
	Febbraio 2015	Gennaio 2015	Dicembre 2014	Novembre 2014	Ottobre 2014	Settembre 2014	Giugno 2014	
Pd	37.7	36.3	37.0	36.3	41.2	41.1	45.2	40.8
Sel e altri di sinistra	5.0	4.3	6.6	6.3	5.7	5.8	4.3	4.0 *
Ncd, Udc	5.1	4.8	4.5	3.8	2.6	2.9	6.7	4.4
Forza Italia	14.3	15.8	13.6	16.2	15.6	18.6	15.0	16.8
Lega Nord	11.3	13.0	13.3	10.8	8.8	6.9	4.7	6.2
Fratelli d'Italia-An	3.6	3.3	3.7	3.6	3.8	2.1	2.7	3.7
M5s	19.8	19.7	19.2	19.8	19.6	20.0	19.1	21.2
Altri	3.2	2.8	2.1	3.2	2.7	2.6	2.3	2.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
* L'altra Europa con Tsipras								
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2015 (base: 800 casi)								



**IL GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI: SERIE STORICA**

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi?  
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)

*In base all'orientamento politico – Serie storica*



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2015 (base: 800 casi)



**IL GRADIMENTO DEI LEADER**

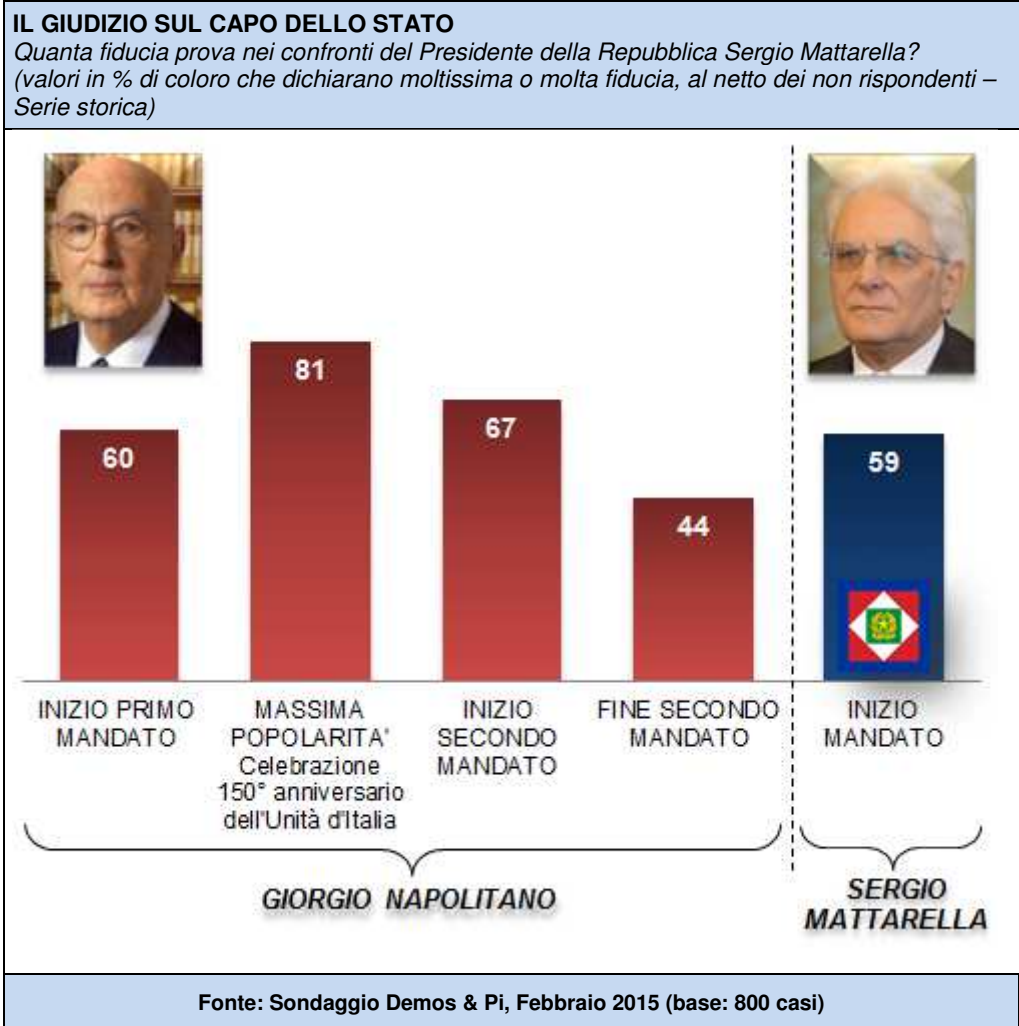
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...  
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 –  
Confronto con gennaio 2015)



**IL GRADIMENTO DI MATTEO RENZI – Serie storica**

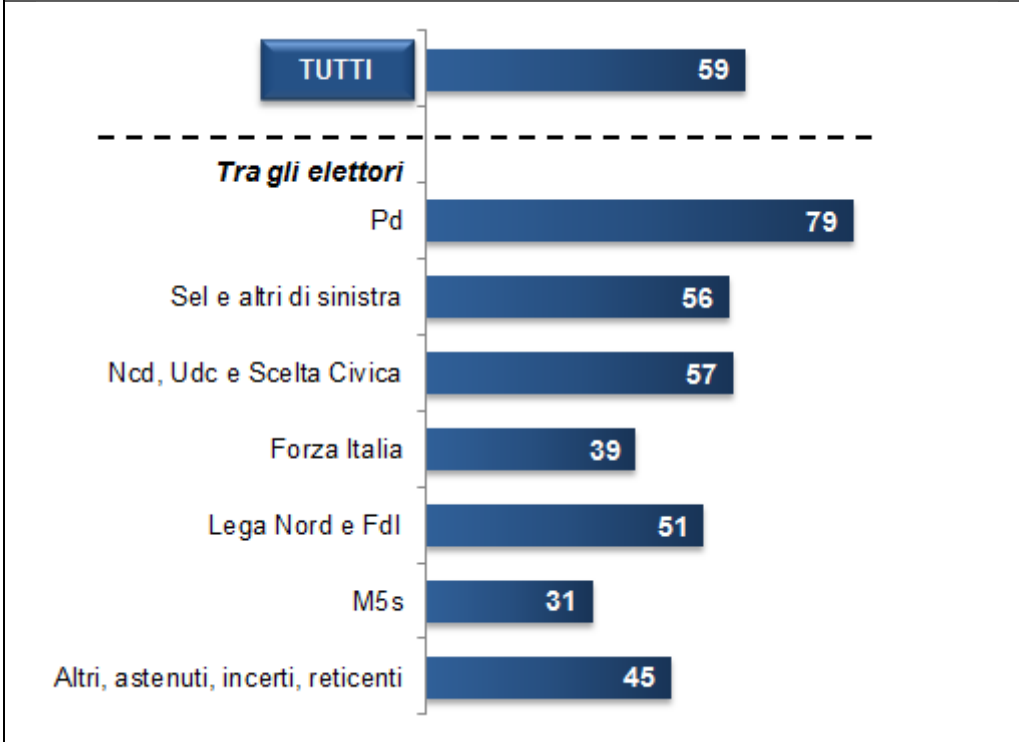


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2015 (base: 800 casi)



**IL GIUDIZIO SUL CAPO DELLO STATO**  
 Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella?  
 (valori in % di coloro che dichiarano moltissima o molta fiducia, al netto dei non rispondenti –  
 Serie storica)

**In base all'orientamento politico**



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2015 (base: 800 casi)